

mente il suo sentimento cattolico.¹ Anche in Laureo, che in principio non aveva fiducia in Stefano, si verificò un cambiamento d'opinione.² Le sue ultime relazioni erano così confortabili,³ che il nuovo Nunzio, che Gregorio XIII nominò nell'aprile 1578 nella persona di Giovanni Andrea Caligari,⁴ fu incaricato di esprimere al Re la riconoscenza del Papa.⁵

Una professione inequivocabile del suo sentimento cattolico il re di Polonia la fece allorchè inviò a Roma nel 1578 Paolo Uchanski per prestare pubblica ubbidienza al papa. Gregorio XIII nella sua risposta a questo atto, l'11 aprile 1579, espresse la sua gioia per il zelo che Báthory dimostrava per la religione cattolica. Un'ulteriore prova su ciò la dette il re con la nomina di un ambasciatore permanente in Roma. Questo importante ufficio era stato riservato a Paolo Uchanski; ma egli lo perdette, poichè, attirato dalle bellezze d'Italia e dalle sue meraviglie, aveva fatto troppo lentamente il viaggio a Roma. Al suo posto fu nominato il vescovo di Plozk, Pietro Dunin Wolski.⁶

Le buone relazioni di Báthory con la Santa Sede furono consolidate dal fatto che il re appoggiò, per quanto potè, gli sforzi di Gregorio per una radicale riforma e restaurazione. Con soddisfazione si apprese alla Curia come egli i benefici che doveva conferire li affidasse solo a buoni sacerdoti, i quali emettevano la professione di fede Tridentina ed osservavano la residenza. L'autorità civile tenne conto in più casi anche del desiderio del papa di chiamare cattolici provati nei posti civili più importanti. Báthory appoggiò in ogni maniera la riforma del clero regolare e secolare, che a Caligari era stata assegnata come particolare dovere; nei suoi viaggi egli spesso si informava personalmente sullo stato delle parrocchie. Il re trovò presto chi lo imitasse. Numerosi impiegati superiori spiegarono pubblicamente il loro zelo per la fede cattolica.⁷ Anche l'Università di Cracovia si dimostrò

¹ Vedi la *relazione di Odescalchi da Roma, 3 agosto 1577, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. anche la lettera di St. Szántós a Báthory, Roma, 8 dicembre 1577, in *Fontes rer. Transilv.* I, 62 s.

² Cfr. BORATYNSKI loc. cit. XLIV.

³ Vedi WIERZBOWSKI, *Laureo* 685.

⁴ Vedi il breve del 5 aprile 1578, in THEINER II, 394. L'istruzione in data 23 aprile 1578 per Caligari pubblicata dapprima in *Scelta di curiosità letterarie* 198, Bologna 1883, 76 s. Le relazioni di nunziatura di Caligari ora trovansi in una splendida edizione curata da BORATYNSKI I. A. *Caligarii Epist. et Acta* (*Mon. pol. Vatic.* IV), Cracoviae 1915.

⁵ Vedi l'istruzione del 23 aprile 1578, loc. cit. 5 s.

⁶ Vedi MAFFEI II, 42; *Relacye, Nuncyuszów Apostolskich* I, 302 s.; THEINER III, 60 s. Sull'atto di ubbidienza oltre BORATYNSKI loc. cit. 157 s., 764 s. vedi pure la *relazione di Odescalchi dell'11 aprile 1579, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁷ Vedi MAFFEI I, 339 s., II, 139 s., 185 s. THEINER III, 63 s.; SPANNOCCI, *Relatione* 274 s.